



Cultura - Musica: a Parma arriva Sahar Ajdamsani, artista e attivista iraniana

Parma - 09 dic 2019 (Prima Pagina News) In concerto venerdì 20 dicembre alle 21 al Museo d'Arte Cinese

Venerdì 20 dicembre 2019 alle 21 un concerto speciale prenderà vita negli spazi del Museo d'Arte Cinese ed Etnografico della città ducale. "Dreamy World" è un inno alla fratellanza dei popoli e all'emancipazione femminile. Nel suo paese non può cantare, perché lei è una donna e il suo paese è l'Iran. Sahar Ajdamsani, cantautrice, poetessa, fotografa, scrittrice e - come ama definirsi - "guerriera" per i diritti della donna e per la pace nel mondo, è costretta a esibirsi all'estero: arriverà in Italia per la prima volta a dicembre. Dopo una tappa al sud, ospite della rassegna musicale "Sacro Sud" diretta da Enzo Avitabile, il 20 dicembre alle 21 sarà a Parma, dove sarà protagonista di una performance unica di musica, prosa e poesia. "Dreamy World", il suo nuovo lavoro musicale, arrangiato dal sound designer Giovanni Amighetti, verrà allestito negli spazi del Museo d'Arte Cinese ed Etnografico, fedele al suo ruolo di punto di incontro tra culture diverse, prima di raggiungere Grecia e Francia per altre date del tour. "Sono una guerriera e credo nella pace nel mondo - ha dichiarato Sahar in una recente intervista - : non posso tollerare l'ingiustizia mantenendo il silenzio. In Iran mi sono vietate diverse attività artistiche, come la musica cantata che è proibita alle donne e ogni cantante è considerata una criminale. Le mie poesie sono censurate. Queste cose non sono piacevoli. Combatto contro queste restrizioni e proibizioni cercando di riportare i diritti a tutte le donne della mia terra. Voglio spianare la strada a loro in modo che altre donne, in futuro, possano facilmente realizzare le loro arti preferite". Sahar Ajdamsani è nata nel 1996 e scrive poesie da quando aveva 8 anni. Ha pubblicato due raccolte di versi editi nel mondo arabo e recentemente negli States e lo scorso anno ha vinto il Black & White International Photography Festival in Grecia con la fotografia intitolata "Emancipation". Nel maggio di quest'anno, il suo testo in inglese "Censorship" è stato selezionato come primo evento letterario iraniano premiato nel campo della poesia sociale negli Stati Uniti dal WILDsound Festival, il festival internazionale di poesia con sede a New York. Inoltre Sahar rappresenta la Global Photographic Union in Iran. Nel 2020 uscirà il suo album Dreamy World, che dà il titolo anche alla performance parmigiana: vi hanno collaborato artisti da 12 Paesi differenti a testimonianza non solo dell'impegno di Sahar per la fratellanza dei popoli, ma anche di emancipazione personale come donna e attivista. "Sono una fighter - ha detto - ma il mio campo di battaglia è l'arte e il mio obiettivo la pace. Spero che le donne non rinunceranno mai ai loro diritti e combatteranno per realizzarli, per tutta la loro vita. Vorrei, un giorno, poter studiare il canto nel mio Paese. Più donne combatteranno più risultati otterremo". E parlando di prossimi progetti aggiunge "tutta la musica rock in Iran è soggetta a restrizioni, che valgono anche per gli uomini. E io, come fotografa, sto documentando la situazione. Così come cerco di documentare e combattere il fenomeno delle spose bambine: ragazzine sugli 11 anni costrette a sposare



uomini ben più grandi. Un problema molto doloroso". Durante la performance parmigiana l'artista iraniana sarà accompagnata, nello spazio espositivo del Museo, tra le opere d'arte cinesi, dal chitarrista Luca Nobis, dalla suonatrice di viola Martina Surace e da Giovanni Amighetti ai sintetizzatori analogici.

----- Gli artisti: Sahar Ajdamsani (Iran): voce Luca Nobis (Italia - direttore didattico del CPM Music Institute di Milano): chitarra Martina Surace (Italia): suonatrice di viola Giovanni Amighetti (Italia - produttore per Realworld): sintetizzatori analogici Luca Nobis alla chitarra, direttore didattico del CPM Music Institute di Milano fondato da Franco Mussida, ha diverse collaborazioni in RAI e con Sergio Rubini, Antonella Ruggiero, Franco Mussida stesso, l'Orchestra Giuseppe Verdi di Milano. Collabora al progetto CO2 "la musica entra nelle carceri" ed ha all'attivo due dischi solisti che hanno ricevuto un ampio riconoscimento. Martina Surace, suonatrice di viola, che ha all'attivo numerose collaborazioni e partecipazioni in festival internazionali soprattutto in Cina e Giappone. Giovanni Amighetti ai synth analogici, compositore e produttore world music ha lavorato con la Realworld di Peter Gabriel, Intuition, Wrasse, La Notte della Taranta, Fred Frith, Jeff Coffin, David Rhodes, Ayub Ogada, Terem Quartet tra gli altri. Ha realizzato oltre trenta dischi con artisti internazionali per diverse etichette. -----

Il Museo d'Arte Cinese di Parma, voluto nel 1901 dal fondatore dei missionari saveriani e grande visionario Guido Maria Conforti (allora vescovo di Parma) proclamato santo nel 2011, rappresenta un contenitore artistico e documentario di eccezionale importanza per la città e non solo, frutto di un lungo percorso storico. Per alcuni decenni i Saveriani operarono esclusivamente sul territorio cinese e fu proprio ai missionari presenti in Cina che il Conforti si rivolse, chiedendo loro di inviare periodicamente a Parma oggetti significativi di arte e vita locali. Dagli anni Sessanta il museo si arricchì di materiale di natura etnografica proveniente da altri paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, divenendo testimonianza della vita e cultura di tre continenti. Accanto alla collezione fondante di terrecotte, porcellane, paramenti, statue, dipinti, fotografie, oggettistica varia e monete rare provenienti dall'Estremo Oriente, sono infatti esposti ad esempio oggetti del popolo Kayapò, un piccolo gruppo indio dell'Amazzonia che rappresenta le tante minoranze depositarie di un immenso bagaglio di valori. Un allestimento moderno e ricco di iniziative dove si tengono periodicamente mostre temporanee come questa sulle "Mode nel mondo: i vestiti raccontano la vita dei popoli" ed eventi di ampio respiro culturale. Per informazioni: Museo d'Arte Cinese ed Etnografico, viale San Martino, 8 – 43123 Parma Tel: 0521 257337 Sito web: www.museocinese-parma.org E-mail: info@museocinese-parma.org Orari: da martedì a sabato dalle ore 9.00 alle 13 e dalle 15 alle 19 domenica dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19 chiusura il lunedì e le festività nazionali Per informazioni acquisto biglietti: www.museocinese-parma.org oppure alla reception del Museo in orari di apertura: dal martedì al sabato ore 9-13/15-19 domenica 11-13/15-19

di Luca Di Piazza Lunedì 09 Dicembre 2019